RASSEGNA STAMPA	Data	Testata	Edizione	Pagina
	08.08.2017	Gazzetta del Sud	CS	25

L'amministrazione comunale di Cassano si opporrà alle ricerche di carburanti nello Ionio

L'irrevocabile «no» alle trivelle

Il sindaco Papasso: continueremo a difendere il nostro territorio

Luigi Cristaldi
CASSANO

Ribadito un secco "no" alle trivelle nel Mar Jonio e nei pressi dei Laghi di Sibari. L'incontro "Salviamo i Laghi dal pericolo Trivelle. Incontro sulla costruzione del pozzo esplorativo DR74 AP1/LIUBA 1OR" si è tenuto lunedì sera nell'anfiteatro del complesso nautico cassanese.

Ai lavori hanno partecipato Nunzio Masotina, presidente dell'associazione "Laghi di Sibari", Gianni Papasso, sindaco di Cassano, Paolo Parentela, parlamentare del Movimento 5 stelle, Rosella Cerra, coordinatrice delle osservazioni al permesso di trivellare "Dr74 Ap1/Liuba 1or", Alessandro Melicchio, coestensore delle osservazioni, e Ferdinando Laghi, vicepresidente nazionale dei Medici per l'ambiente.

Da tutte le parti è stata ribadita la volontà di scongiurare la trivellazione nei Laghi di Sibari.

Un impianto particolare quello che dovrebbe sorgere nel complesso nautico che prevede la perforazione in mare, davanti all'oasi naturale del fiume Crati, per mezzo di una trivella mossa da un impianto idraulico che dovrebbe attraversare tutto il complesso nautico. Un qualcosa che se attuata sarebbe una vera è propria catastrofe per il turismo cassanese.

Nel corso dell'incontro Papasso ha ribadito, ancora una volta, il suo secco e deciso "no" alle trivelle.

«Come amministrazione – ha dichiarato – ci siamo sempre dichiarati contrari alle trivelle e ci siamo mobilitati di concerto con le altre istituzioni per fare muro ed impedire quello che sarebbe un deturpamento definitivo del nostro territorio che vive prevalentemente di una vocazione turistica. Le trivelle sono una grave minaccia per i nostri mari, e già questo, mi sembra essere, un motivo sufficiente per dire "no"». Papasso nel suo discorso ha sottolineato anche che l'idea della costruzione di un pozzo con perforazione rappresenta anche un indirizzo energetico insensato, un favore alle lobby del petrolio che espone a rischi enormi economie che si fondano sul il turismo e la pesca. «Dati alla mano – ha continuato – è stato accertato infatti che sotto i nostri fondali c'è un quantitativo di petrolio che, se potessimo estrarlo in un colpo solo, corrisponderebbe a una quantità pari a quanto consumato dall'Italia in meno di due mesi. Andrebbe poco meglio col gas dove si arriverebbe a circa sei mesi. Quindi mi chiedo e vi chiedo se vale la pena deturpare i nostri mari per così poche risorse che non sarebbero neppure dell'Italia ma delle compagnie petrolifere?»

Papasso ha chiuso il suo intervento ribadendo che l'amministrazione comunale sarà sempre custode di questo territorio e si batterà con tutti i mezzi possibili affinché questo pericoloso, che potrebbe essere la sicura fine della economia turistica della Sibaritide, venga scongiurato. ◄

Vertice ai Laghi di Sibari di politici, cittadini e ambientalisti

Focus

● Si torna a parlare di trivelle e azioni proteste sulla costa ionica cosentina. Un problema che riappare ormai con una certa cadenza e che mette in allarme non solo le amministrazioni comunali ma anche gli operatori turistici. Negli anni passati la Sibaritide si è mobilitata per impedire alle società petrolifere che col placet del governo hanno rischiato di fare scempio d'un territorio a vocazione turistica nonostante i cronici disagi infrastrutturali.

La via della protesta è dietro l'angolo. Una delle numerose manifestazioni contro le ricerche di carburanti nelle acque dello Ionio

Rassegna Stampa – supplemento di *Arpacal Informa*, testata giornalistica registrata (Trib. Civile di Catanzaro nr. 4 del 08/05/09) Dir. resp. Dott. Fabio Scavo
Ufficio Comunicazione ARPACAL - *Direzione Generale* -
via Lungomare – Loc. Mosca (Zona Giovino - Porto) – 88100 Catanzaro Lido – tel. 0961.732509 – e-mail: ufficiostampa@arpacal.it

L'articolo 70 comma 1 della Legge 22 aprile 1941 n. 633 sulla "Protezione del diritto d'autore e di altri diritti connessi al suo esercizio", coordinato con le modifiche introdotte dal decreto legislativo 9 aprile 2003, n. 68, nonché con le integrazioni introdotte fino alla legge 9 gennaio 2008, N. 2, testualmente prevede che "Il riassunto, la citazione o la riproduzione di brani o di parti di opera e la loro comunicazione al pubblico sono liberi se effettuati per uso di critica o di discussione, nei limiti giustificati da tali fini e purché non costituiscano concorrenza all'utilizzazione economica dell'opera; se effettuati a fini di insegnamento o di ricerca scientifica l'utilizzo deve inoltre avvenire per finalità illustrative e per fini non commerciali". La Rassegna Stampa dell'Arpacal, pubblicata quotidianamente per segnalare i principali articoli in materia ambientale, è una delle schede progettuali del Piano di Comunicazione 2013 dell'Agenzia, approvato con Determina D.G. 193 del 15/03/2013, finalizzata, tra l'altro, a diffondere nella collettività calabrese i valori della prevenzione e protezione dell'ambiente, approfondendo anche in chiave divulgativa, e quindi utile all'insegnamento, gli aspetti più importanti della ricerca scientifica in campo ambientale. La Rassegna Stampa dell'Arpacal, realizzata quotidianamente dall'Ufficio Stampa e Comunicazione, ha quindi esclusivamente finalità illustrative e non commerciali.